

05 marzo 2022, Città del Vaticano

COMUNICATO STAMPA

Confermata la confisca delle somme sequestrate a seguito della dismissione illecita degli immobili dello IOR

Si è concluso il processo per la confisca di prevenzione del valore di € 25 milioni

All'udienza del 5-3-2022, la Corte di Cassazione dello Stato della Città del Vaticano, composta da S.E.R. il Card. Mamberti, S.E.R. il Card. Sandri e S.E.R. il Card. Versaldi, ha confermato il provvedimento di confisca di prevenzione di circa 25 mln/euro disposto in data 9-7-2020 dal Giudice Unico e ribadito in data 21-1-2021 dal Tribunale Vaticano nei confronti dell'avv. Gabriele LIUZZO, coinvolto, unitamente ad Angelo CALOIA e a Lelio SCALETTI, nel processo di **dismissione del patrimonio immobiliare** dello IOR.

Si rammenta che Angelo CALOIA e Gabriele LIUZZO sono stati condannati in primo grado per i reati di peculato e appropriazione indebita ai danni dell'**Istituto per le Opere di Religione** e condannati a risarcirgli i danni conseguenti alle proprie condotte, unitamente al figlio di Gabriele LIUZZO, avv. Lamberto LIUZZO, a sua volta condannato per riciclaggio.

Parallelamente al processo penale, l'Ufficio del Promotore di Giustizia, rappresentato dai prof Gian Piero Milano, dal prof. Alessandro Diddi, dal prof. Roberto Zannotti e dal prof. Gianluca Perone, aveva avviato il procedimento per l'applicazione della confisca di prevenzione, una misura inserita nell'ordinamento vaticano con una norma entrata in vigore nel 2018 che ha segnato la conclusione del processo di adeguamento della legislazione vaticana ai più moderni sistemi normativi per la prevenzione e repressione dei patrimoni di illecita provenienza.

Con l'odierna pronuncia la Corte di Cassazione, nel confermare l'operato dell'Ufficio del Promotore, ha applicato per la prima volta le nuove disposizioni.

Entrambi i procedimenti seguono a una attenta verifica interna voluta dalla nuova gestione dello IOR, a cui è seguita una denuncia alla magistratura vaticana, che l'Istituto ha doverosamente presentato per reagire agli abusi subiti e tutelare il patrimonio della Chiesa che esso gestisce.

Le somme oggi confiscate sono già state assicurate alla giustizia, essendo già oggetto di sequestri eseguiti negli anni scorsi in Vaticano e nella Confederazione Elvetica.